



Liberaci dal Male!

Per l'incidenza della cultura nichilista da cui siamo continuamente invasi, oggi ancor più che nel passato si tende a ridurre il male ad un concetto astratto e a considerare superstizione retrograda l'esistenza del maligno e della sua azione nel mondo e negli uomini. Molti pensatori moderni identificano il male con il nulla, col non-io, col non-senso, con un concetto indefinito e astratto. La Chiesa, invece, da sempre riconosce il male come una presenza reale e combatte i suoi attacchi.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* afferma che i demoni e Satana, il loro capo, sono angeli originalmente creati buoni da Dio. Per loro libera scelta si sono ribellati al Creatore ed hanno radicalmente ed irrevocabilmente rifiutato Lui e il Suo Regno, divenendo malvagi. Così descrive questo momento l'Apocalisse: "Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli" (Ap 12, 7-9). A rendere imperdonabile ed irreparabile il peccato dei demoni non è un difetto dell'infinita misericordia di Dio, ma il carattere irrevocabile della loro scelta (cfr CCC 391-392).

Oggi si tende a considerare reale solo ciò che si vede e che è sensibilmente sperimentabile. Per questo siamo portati a pensare che il demonio non esista. Egli invece, pur essendo puro spirito, è una presenza reale, con tutte le sfumature e le categorie della presenza. Razionalmente non possiamo dire che una cosa non è reale solo perché non si vede. La febbre, ad esempio, non è visibile, ma non ci sogneremmo mai di dire che non esiste!

"La Sacra Scrittura - aggiunge il Catechismo - attesta la nefasta influenza di colui che Gesù chiama «omicida fin da principio» (Gv 8,44), e che ha perfino tentato di distogliere Gesù dalla

missione affidatagli dal Padre. La potenza di Satana però non è infinita. Egli non è che una creatura, potente per il fatto di essere puro spirito, ma pur sempre una creatura: non può impedire l'edificazione del Regno di Dio. Sebbene Satana agisca nel mondo per odio contro Dio e il suo Regno in Cristo Gesù, e sebbene la sua azione causi gravi danni - di natura spirituale e indirettamente anche di natura fisica - per ogni uomo e per la società, questa azione è permessa dalla divina Provvidenza, la quale guida la storia dell'uomo e del mondo con forza e dolcezza. La permissione divina dell'attività diabolica è un grande mistero, ma «noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio» (Rm 8,28)" (CCC 394-395).

Ognuno di noi è soggetto all'azione ordinaria del demonio, che cerca di indurci al peccato innanzitutto tentando di farci vedere le cose in modo diverso da come sono in realtà. Quando noi diamo spazio alla tentazione e cominciamo ad accordarle credito, allora il demonio incalza con un'azione subdola e astuta, sempre finalizzata a staccarci da Dio e dalla Sua Chiesa, provocando in vari modi la divisione del nostro io e dei rapporti. Egli però nulla potrebbe se noi non glielo permettessimo. C'è quindi sempre la responsabilità personale dell'uomo che liberamente acconsente al peccato. La presenza del demonio non contraddice l'onnipotenza di Dio, ma fa emergere ancor più chiaramente che Dio ha donato all'uomo la libertà, che è sempre drammaticamente rimessa in gioco. "Non entrare nella tentazione implica una decisione del cuore... Il combattimento e la vittoria sono possibili solo nella preghiera. È per mezzo della sua preghiera che Gesù è vittorioso sul Tentatore, fin dall'inizio e nell'ultimo combattimento della sua agonia. Ed è al suo combattimento e alla sua agonia che Cristo ci unisce nella domanda al Padre nostro" (CCC 2848-2849). Nella richiesta che facciamo alla fine del Padre nostro "il Male non è

un'astrazione; indica invece una persona: Satana, il Maligno, l'angelo che si oppone a Dio. Il «diavolo» [«dia-bolos», colui che «si getta di traverso»] è colui che vuole ostacolare il Disegno di Dio e la sua opera di salvezza compiuta in Cristo" (CCC 2850-2851). E lo fa con un'azione ordinaria, come abbiamo visto finora, ma anche con quella che la Chiesa indica come l'azione straordinaria del demonio. Il più autorevole testimone in questo ambito è don Gabriele Amorth, esorcista della diocesi di Roma da oltre vent'anni e presidente dell'Associazione internazionale degli esorcisti, sacerdote fedele e obbedientissimo al Papa. Nelle pubblicazioni, in cui ha raccolto la sua esperienza (*Un esorcista racconta, Nuovi racconti di un esorcista, Esorcisti e psichiatri*), spiega che l'azione straordinaria del demonio può avere sei diverse manifestazioni. Si parla di soggezione o dipendenza diabolica, quando una persona liberamente e volontariamente si sottomette alla servitù del demonio, consacrando a lui. In questi casi l'esorcista non può intervenire, perché è la persona stessa che ha scelto questo stato. Un'altra situazione particolare è quella di alcuni santi che subiscono sofferenze fisiche causate da Satana esternamente. Ad esempio Dio ha permesso che il santo curato d'Ars e san Pio da Pietrelcina fossero percossi e flagellati dai demoni. In questi casi non c'è mai un'influenza interna del demonio e non è necessario l'intervento dell'esorcista, perché sono prove che accadono solo a persone profondamente radicate in Cristo e assolutamente fedeli a Lui. Ci sono poi altre manifestazioni in cui è invece indispensabile rivolgersi ad un esorcista per essere liberati. Il tormento più grave è la possessione diabolica, che si verifica quando il demonio si impossessa di un corpo, facendolo agire e parlare come lui vuole, senza che la vittima possa opporsi e quindi senza che ne abbia responsabilità. Il Vangelo riporta molti casi di questo tipo, in cui Gesù interveniva direttamente per liberare dagli spiriti immondi.

La vessazione diabolica invece è quella che provoca disturbi e malattie di varia gravità. Nella Sacra Scrittura ne abbiamo testimonianza ad esempio nel caso di Giobbe e di san Paolo. Alcune persone soffrono di assalti improvvisi, talvolta continui, di pensieri ossessivi, razionalmente assurdi, ma tali che la vittima non è in grado di liberarsene. L'ossessione diabolica costringe la persona in uno stato continuo di prostrazione, di disperazione e di tentazioni di suicidio. L'ossessione è anche un disturbo psichiatrico, ma esistono casi che escono completamente dalla sintomatologia accertata dalla scienza e che rivelano una sicura causa o una presenza malefica. Sono differenze che un bravo esorcista è in grado di discernere. Infine può accadere che case, oggetti e animali siano infestati dal demonio, provocando fastidi alle persone che vi entrano in contatto.

Negli ultimi decenni il numero delle persone colpite da questi disturbi è molto aumentato in Occidente - racconta don Amorth. Tanti hanno perso la fede, attratti dalle false promesse di una vita materialistica ed edonistica. È molto cresciuta la superstizione e si sono largamente diffuse, anche tra i giovani, le pratiche di spiritismo, magia e occultismo, così come pratiche yoga, zen e meditazione trascendentale fondate sulle false teorie della reincarnazione o del dissolversi della persona umana nella divinità. Non di minore importanza è il diffondersi a macchia d'olio di sette, molte delle quali dichiaratamente sataniche.

Diversi sono i modi attraverso i quali si può cadere vittima dei disturbi straordinari del demonio. Ci sono persone che per odio, invidia, gelosia nuocciono ad altre attraverso l'intervento del demonio richiesto rivolgendosi ad un mago che può praticare un maleficio (legatura, malocchio, maledizione, fattura...). La fattura è la causa più frequente. Non ci si deve mai rivolgere ai maghi e credere che esista una magia buona o cattiva. Dai maghi si ricevono solo malefici, anche quando si va da loro per chiedere aiuto e non per fare del male ad altri. Praticare o assistere a sedute spiritiche, a magia, a culti satanici e frequentare maghi, stregoni e cartomanti significa esporsi al pericolo di incorrere in un maleficio. Vivere fuori dalla Grazia di Dio, in uno stato di grave, duraturo e indurito peccato è la prima causa dell'infelicità. Chi subisce attacchi del demonio perché si trova in questo stato deve innanzitutto iniziare un cammino di sincera conversione. Per guarire ed essere felici occorre seguire e amare Gesù, vivere nella comunione della Chiesa, pregare e ricevere i Sacramenti. Chi vive nella Grazia non teme gli attacchi del demonio.

Gesù ha conferito a tutti i credenti il potere di cacciare i demoni (cfr Mc 16,17) mediante la fede e la preghiera. Ogni cristiano e ogni comunità possono recitare preghiere di liberazione. L'esorcismo però è un sacramentale che può essere amministrato esclusivamente dai vescovi o dai sacerdoti che hanno ricevuto dal vescovo questa specifica ed espressa licenza. L'esorcismo deve essere amministrato osservando accuratamente i riti e le formule approvate dalla Chiesa ed ha un duplice scopo (discernimento e liberazione). Solo mediante l'esorcismo ci si può rendere conto con certezza se c'è un intervento diabolico o se i disturbi che la persona manifesta sono di altra natura. È importante che l'esorcista non si faccia gabbare da malati psichici, da fissati, da chi non ha nessuna presenza demoniaca, ma è altrettanto importante non omettere un esorcismo, se necessario.

Normalmente durante gli esorcismi si manifestano dei segni che permettono all'esorcista di discernere. I tre segni indicati dal Rituale come sintomi di possessione diabolica sono: parlare lingue sconosciute, possedere una forza sovraumana, conoscere cose occulte. È possibile che durante il primo esorcismo non si manifesti alcun segno, ma che in seguito la persona riferisca di averne avuto degli effetti benefici di sicura rilevanza. Allora si ripete l'esorcismo e, se gli effetti continuano, prima o dopo si manifestano dei segni, il cui sviluppo va osservato. Se sono progressivamente in diminuzione, è un segnale di iniziata guarigione. Altre volte, prima di diminuire, i segni manifestano un crescendo: significa che sta affiorando intermente il male che prima rimaneva nascosto. Solo quando si è completamente manifestato può iniziare la liberazione. Ci sono casi in cui sono necessari anni di esorcismi prima che il male emerga in tutta la sua gravità. Il fine specifico degli esorcismi è quello di liberare la persona dalle presenze o dai disturbi malefici. È impossibile dire a priori quanti esorcismi servono per la liberazione di un posseduto. Chi libera è il Signore, che agisce con divina libertà. In generale possiamo dire che il tempo occorrente dipende dalla forza iniziale della possessione diabolica e dal tempo intercorso tra questa e l'esorcismo. Prima si interviene e meno il male ha la possibilità di radicarsi nella persona. I tempi comunque sono di Dio. Di fondamentale importanza perché la liberazione accada è vivere nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa (ricevere i sacramenti e condurre una vita conforme al Vangelo, affidarsi alla Madonna particolarmente attraverso la

preghiera del santo Rosario, chiedere l'intercessione dei santi e degli angeli, meditare la Parola di Dio e pregare con i Salmi...). È molto importante che l'esorcizzato sia accompagnato e sostenuto dalla preghiera della sua famiglia, dei suoi amici e di tutta la comunità cristiana. Sono moltissime le testimonianze di persone che attraverso prove e sofferenze di questo genere, accadute a sé o ad un familiare, hanno paradossalmente scoperto Gesù e la Chiesa e si sono così convertite. Davvero tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, "etiam mala", specificherebbe sant'Agostino.



*San Michele Arcangelo,
difendici nella lotta,
sii nostro aiuto contro la cattiveria
e le insidie del demonio.
"Gli comandi Iddio",
supplichevoli ti preghiamo.
Tu, che sei il principe
della milizia celeste,
con la forza divina
rinchiudi nell'inferno
Satana e gli altri spiriti maligni
che girano il mondo
per portare le anime alla dannazione*

PAPA LEONE XIII